

L'INDIPENDENZA CON VERDI E ROSSINI AL SERRAGLIO

Scrive May Menassa:

La Celebrazione dell'Indipendenza presso il Gran Serraglio avrebbe potuto essere quasi simile agli anni scorsi, con livelli di grande raffinatezza nell'arte lirica italiana e di affettuoso incontro tra libanesi, se non fosse stato per l'assenza dell'uomo che ad ogni ricorrenza mimetizzava le tracce dell'occupazione e lo smentiva, e che in essa aveva investito anni di lavoro svolti in quello stesso luogo, per dare ai cittadini la speranza in un domani migliore.

Le immagini della tragedia ripassavano nella mente mentre i cantanti italiani intonavano l'inno nazionale libanese con il loro simpatico accento, per proseguire con il loro inno nazionale verdiano alla libertà. Un qualcosa di questo passato recente ha lasciato il proprio segno nel Gran Serraglio, ed è l'anima di Rafic Hariri, ed eccolo assente in questa serata d'indipendenza, che ha avuto luogo, malgrado il doloroso ricordo della sua uccisione, con il patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri, Fouad Sinora ed in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Libano e con l'Istituto Italiano di Cultura.

Le quattro voci liriche, distribuite tra il soprano Claudia Toti Lombardozzi, il mezzosoprano Paola Cacciatori, il tenore Massimiliano Drappello ed il baritono Fabrizio Adriano Neri, accompagnati dal pianista Antonio Cama, hanno riunito la splendida esecuzione vocale e l'interpretazione scenica semplificata in seno a dialoghi e monologhi delle opere di Rossini, Verdi e Puccini. Questa serata ha assunto un carattere artistico-culturale superiore a quello dei concerti di musica degli anni precedenti. I cantanti hanno brillato, l'uno dopo l'altro, nei loro ruoli ripartiti in una lunga lista.

Prima dell'inno nazionale, il Presidente Sinora ha dato il benvenuto ai cantanti ed "al loro apprezzamento, espresso con le loro belle voci, del martire Rafic Hariri e del suo grande sogno civilizzatore trasformatosi in realtà quando ha voluto fortemente il restauro del Gran Serraglio. La Celebrazione dell'Indipendenza in questo luogo non è altro che un'attività ricorrente nel suo sogno Libanese, per grazia di Dio. Vogliamo di nuovo l'Indipendenza, dopo questi trenta anni ci aggrappiamo alla sua libertà ed alla sua apertura al mondo. Questo è il Libano voluto da Rafic Hariri, ed abbiamo voluto festeggiarlo per confermare che il futuro è di fronte a noi".

La serata è iniziata con "Il barbiere di Siviglia" di Rossini, per entrare nell'opera buffa italiana, fonte della musica lirica italiana, con una di quelle belle voci tenorili e solari italiane, che solletica l'udito e addolcisce soavemente la melanconia.

Le arie sono state scelte con cura per creare un'atmosfera generale romantica, che da un ruolo all'altro ha spaziato dall'amore al flirt, dalla separazione alla morte. Questo è il potere della lirica italiana che ci è stato dato di ascoltare da parte di cantanti dalle voci uniche e che convivevano sulla scena con eleganza.

Claudia il soprano dalla grandiosa voce. Arie di "Madama Butterfly", di "Tosca", di "Mimi", che hanno perfettamente sottolineato la sua identità pucciniana. Una voce tenera e forte, che vibra agiatamente al ritmo dei suoi polmoni.

Paola il mezzosoprano dalla voce ampia e ruggente, nel ruolo di Azucena de "Il Trovatore" di Verdi e di Leonora in Donizetti. Il Duetto con il baritono Fabrizio ha espresso quanto di più bello nella lirica italiana di romanticismo e delicatezza, e l'interazione tra di loro ci ha portati con la mente nel teatro lirico italiano ove l'interpretazione scenica è importante quanto l'espressione vocale.

Un altro Duetto carico di passione e di sofferenza è stato quello di "Mario, Mario, Mario", celebre dialogo tra Tosca e Mario dall'opera "Tosca" di Puccini, poi altri assolo e duetti, e quartetti che hanno riunito i cantanti tre volte, dal "Rigoletto" di Verdi ove il canto è discussioni e bisticci che terminano in concordia, passando per "La Bohème" di Puccini e finendo con il "Nabucco" di Verdi. Quattro voci unite in una romantica famiglia, in cui spicca la grande grazia accordata ad ogni ugola, tagliata per dar voce a questo prezioso patrimonio italiano.

Così come il quartetto ha iniziato la nostra Festa dell'Indipendenza con il pianista Antonio Cama e gli inni nazionali, ha concluso la serata con un grido unico di Libertà tratto dal "Nabucco", l'opera che con la sua aspirazione drammatica e la sua passione ruggente ha consacrato la fama di Verdi.

الاستقلال مع فردي وروسيني في السرايا

باولا الميزو سوبرانو ذات النبرة المديدة، المهمدة كالبوبة، في دور ازوشينا من اوبرا البروبادور لفردي و"ليونورا" لدونيزيتي. والديو الذي ادته مع البارتيون فابريزيو اعطى اجمل ما في الاوبرا الايطالية من رونق ورومانطيقية شجية والمبارزة بينهما نقلت خيالنا الى المسرح الليريكي حيث تجسيد الدور يوازي التعبير في الغناء.

"ديو" آخر مشتعلا حبا وألما "ماريو ميو" حوار شهير بين ماريو وتوسكا من اوبرا توسكا لبوشيني، الى الغناء المنفرد والغنائي، اجتمع المغنون الاربعة ثلاث مرات في رباعي من اوبرا ريفوليتو لفردي حيث الغناء جدل ونقاش ومشاجرات تنتهي بالمصالحة و"ولا بوهيم" لبوشيني، ونابوكو لفردي. اربعة اصوات متحدة في عائلة رومانطيقية واحدة، تبرز منها النعمة المعطاة لكل حنجرة والمفضلة للقيام بإحياء هذا التراث الايطالي الثمين.

مثلما بدأ الرباعي مع العازف انطونيو كاما ليلة ذكرى استقلالنا بالنشيديين الوطنيين كذلك ان الختام بصرخة حرة رائعة من اوبرا نابوكو تلك التي اثبتت شهرة فردي بذلك النفس الدرامي واللعب الصارخ للحرية.

الكبير الذي جعله حقيقة عندما حرص على ترميم السرايا الكبيرة. وما ذكرى الاستقلال في هذا المكان سوى نشاط يتكرر في اجزاء حلمه اللبناني الباقي بعون الله. فالاستقلال نريده جديدا بعد ثلاثين عاما، نتمسك بحريته وانفتاحه. هذا هو لبنان الذي اراده رفيق الحريري وارادنا ان نحفل به لنؤكد ان المستقبل امامنا".

من "حلاق اشبيلية" اوبرا روسيني كانت البداية للدخول في اجواء الاوبرا - بوف الايطالية منبع الموسيقى الليريكية وبصوت تينوري بديع من تلك الاصوات الايطالية المشمسة التي تدغدغ السمع وتلطف الكتابة بمذاق لذيذ. القائمة مختارة بتأن ليكون الجو العام رومانطيقيا يجمع من دور الى آخر الحب والغزل والفرق والموت. هذا هو قدر الاوبرا الايطالية التي تسنى لنا منها فقرات جميلة، ندية، حماسية من مغنين فردوا دررا من حناجرهم المتنوعة، وكم متعاشية بونام.

كلوديا السوبرانو ذات الخامة البديعة. نماذج من "مدام باترفلاي" و"توسكا" و"ميمي" برزت هويتها البوشينية بامتياز. صوت طري، قوي، يتلاعب بهواء رثتها بتناغم وارتياح.

كثبت مي منسى:

ذكرى الاستقلال في السرايا الكبيرة كادت ان تكون كالعوام السابقة على مستوى رفيع من الفن الايطالي الليريكي ولقاء حميم بين اللبنانيين لولا غياب الرجل الذي كان في كل ذكرى يومه آثام الاحتلال ويكذبه بهذا العيد الذي راهن عليه اعواما وفي هذا المكان بالذات لاعطاء المواطن املا ورجاء بيوم افضل.

صور الفاجعة كانت تمر في البال والمنشدون الايطاليون يغنون النشيد الوطني اللبناني بلكنتهم الطريفة، ويتبعونه بنشيدهم الفردي للحرية. شيء ما من هذا الماضي القريب ترك اثره في السرايا الكبيرة هو روح رفيق الحريري الذي شيد جمالا وها هو على غير موعده ليلة الاستقلال، التي جرت رغم الذكرى الاليمة باغتياله برعاية رئيس الوزراء فؤاد السنيورة وبتعاون مع السفارة الايطالية في لبنان والمركز الثقافي الايطالي.

الموسيقى عزاء وانبعاث. والاصوات الليريكية الاربعة الموزعة على السوبرانو كلوديا توتي لومباردوزي والميزو سوبرانو باولا كاكياتوري والتينور ماسيميليانو درابيلو والبارتيون فابريزيو ادريانو نيري وعازف البيانو انطونيو كاما، جمعت بين الاداء الرائع والتمثيل المبسط المختصر في حوارات ومجادلات من اوبرا روسيني وفردي وبوشيني. هذه الامسية اتسمت بطابع فني ثقافي ارفع قيمة مما قدمته الموسيقى الايطالية سابقا. فالمغنون ابدوا الواحد تلو الآخر ابداعا في الادوار المختارة في قائمة طويلة وسخية.

قبل النشيد الوطني كانت كلمة للرئيس السنيورة رحب فيها بالموسيقين و"تعبيرهم بالصوت الشجي عن تقديرهم للشهيد رفيق الحريري وللحلم الحضاري



(مروان عساف)

المنشدون الايطاليون في السرايا.